

Privi dei capitali necessari all'acquisto di quei sempre più grandi mezzi di produzione, non avranno altro destino che di diventare i servi, gli schiavi, i salariati moderni.

Così fu; e questo processo naturale di rivoluzione industriale, generatore di incalcolabili conseguenze morali e sociali, non ha proprio alcunchè di diabolico e di scongiuri di Santa Madre Chiesa possano portare riparo.

Anzi questa rivoluzione fu davvero provvidenziale, poichè servi a soddisfare meglio i bisogni più generali dei consumatori, che erano prima legati e sacrificati al carro dei produttori. E l'interesse generale è destinato a trionfare sempre sull'interesse particolare. Così vuole la giustizia.

Per stare all'esempio concreto dei calzoi, domandiamo ai clericali: Sono più numerosi i calzoi, o sono più numerosi i consumatori di scarpe, e quindi è più importante l'interesse dei primi o quello dei secondi?

Orbene; essi vogliono colle leggi impedire al progresso di servire al benessere generale degli uomini, per non danneggiare l'interesse speciale di una casta!

Questa è la bella teoria economica della scuola sociale dei clericali, una teoria in contrasto coi fatti, colle tendenze naturali della società, e destinata a restare perpetuamente vinta dallo stesso diritto di proprietà industriale e di sfruttamento che essi sostengono politicamente.

Invece lo spettacolo del progresso e della concorrenza industriale insegna ben altra teoria ai proletari che hanno coscienza della vita sociale. Essa insegna loro che di questo progresso e di questa concorrenza godono i frutti soltanto i proprietari di quei perfezionati strumenti di lavoro contro i quali i piccoli artigiani non possono lottare; insegna loro che i perfezionamenti della scienza nuociono ai lavoratori soltanto perchè sono in proprietà dei capitalisti, ma rappresentano pur sempre una benefica riforma del lavoro, eliminando la parte più grave e più penosa, e basterà sottrarli al diritto di proprietà individuale perchè, da strumenti di miseria e di oppressione, divantino sorgenti di libertà e di benessere per tutti i lavoratori.

Questo vuole il socialismo, che in tal modo assicurerà la soddisfazione dei bisogni e dei diritti dei consumatori e dei produttori, di tutta la società umana insomma, e a questo tende inevitabilmente la civiltà; mentre questi antiquari sociali, che sono i clericali, vorrebbero impunemente sacrificati i bisogni della maggioranza per uso e consumo della corporazione che, sotto il patronato di S. Crispino, dovrebbe garantir loro la perpetua cecaggia del potere, dell'autorità e del parassitismo.

Per le elezioni di Imola

Table with 2 columns: Party/Group and Votes. Includes Fascio socialista dei lavoratori (Biella), Un maestro (Milano), Francesco Nerone (Varese), L. A. (Mondovi), Società mutua scalpellini (Milano), Dott. Vittorio Fratini (Fienle), R. C. (Spagna), and Totale L. 206 65.

Patologia borghese

La borghesia è ostile al socialismo, non solo per ragioni d'indole sociologica, ma anche per cause le quali dipendono dalla costituzione fisica e psichica de' suoi componenti. La presente generazione mostra delle note degenerative rilevanti; questi caratteri di decadenza si accentuano anzi nelle classi abbienti, dove la vita raggiunge maggior intensità in causa del monopolio del progresso che si sono acquistate. Nelle persone ben costituite i gusti, le tendenze, i bisogni si fanno avvertire pressochè ugualmente; tutti gli esseri normali possiedono una uniformità di sensazioni. Il socialismo è fatto per essi: Carlo Marx e la sua scuola hanno concepito lo Stato futuro collettivista alla stregua dei bisogni di gente sana. Invece la società odierna presenta un fenomeno patologico speciale per ogni individuo: il sistema nervoso ha raggiunto uno stato di irrazionalità che quasi sempre rasena la morbilità. Questa confusione anormale delle facoltà psichiche ha per effetto una grande varietà negli ideali e nelle aspirazioni di ciascuno, produce il soggettivismo trascendentale che tiene il campo artistico, e fa scaturire anche quelle opinioni sul socialismo le quali formano il perno della logica puerile con cui i giganti del pensiero borghese pretendono di combattere le nuove teorie.

Ma come dovrebbero adattarsi al concetto di collettivismo e di altruismo questi degenerati infatuati del proprio io, questi pazzi morali che in tutte le proprie azioni cercano di infondere l'orma del loro isterismo? Come dovrebbero accettare le dottrine di Marx e di Engels questi tipi da manicomio che riuniscono in sé i caratteri morbosi degli anarchici e degli autocrati, che si sono formati una morale, una filosofia, un'arte, ed una economia politica improntate al loro egoismo mal sano, il quale si esplica in un modo così stravagante e così grossolano? No, la borghesia di oggi non potrà mai sottoscrivere al « Capitale », non potrà mai accettare i dogmi del socialismo. Ma il socialismo percorrerà la sua strada malgrado le opposizioni di costoro; il socialismo come fenomeno sociale necessario, voluto dalle leggi dell'evoluzione storica, saprà imporsi agli uomini indipendentemente dalla volontà individuale.

Congresso degli studenti socialisti

La Commissione organizzatrice di questo Congresso internazionale decise di rinviare l'apertura al 21 dicembre di quest'anno; esso durerà fino al 24 inclusivo.

Le questioni all'ordine del giorno sono le seguenti: Parte teorica. — 1. Azione del proletariato nel movimento socialista; 2. Il socialismo scientifico di fronte al socialismo di Stato e all'antisemitismo; 3. La criminalità dal punto di vista socialista; 4. Malattie che sono il risultato diretto delle attuali condizioni economiche.

Parte pratica. — 1. Rapporti dei delegati dei vari paesi; 2. Mezzi pratici di propaganda nelle scuole e tra il proletariato intellettuale; 3. Creazione d'una federazione internazionale degli studenti socialisti; 4. Fondazione d'una biblioteca e d'un giornale pubblicato a cura della Federazione.

Il ricapito per le comunicazioni è: 36, route de Carrouge, chez Mme Schültz, Ginevra.

DI CHI LA COLPA?

(Per la causa della donna)

Conquistiamo la donna al socialismo! — Ecco le parole sacramentali che noi pronunziamo o scriviamo, chiudendo qualsiasi articolo o discorso dimostrante la necessità assoluta ed imperiosa di organizzare nelle file del proletariato socialista la gentile metà del genere umano o che il capitalismo borghese — fra un pistolotto e l'altro contro i socialisti distruttori della famiglia od in difesa della donna-ideale, della donna-gingillo, della donna poetica — va reclutando nella industria e nella agricoltura e cacciando contro il proletariato maschile.

Siamo tutti quanti d'accordo nel concedere una parte considerevole della nostra propaganda — quando si tratta di mettere insieme dei programmi! — a questa importantissima conquista; d'accordo nel constatare i disastrosi effetti della concorrenza mostruosa del sesso gentile contro il sesso forte; d'accordo nel riconoscere che a ad un solo patto noi potremo vincere delle battaglie serie ed incatenare stabilmente la vittoria al carro del nostro destino ascendente verso l'avvenire: al patto che la donna sia totalmente solidale — nell'aspirazione e nell'organizzazione — tanto nel desiderio di un domani di giustizia quanto nella lotta immediata contro gli sfruttamenti dell'oggi — con noi.

E sta bene. Fa in grazia di questa grande e recente concordia di vedute e di intenti che la causa della donna venne posta dal Congresso di Zurigo sopra una piattaforma vera: a parità di lavoro, parità di mercede.

Le anime candida e sentimentali; le scrittrici e gli scrittori dal cuoricino tenero, l'armata cronica degli umanitari in addietro affacciata nel portare in giro la bambola norimberghese della emancipazione della donna — così come il liberalismo borghese reclama un trattamento più equo per il povero operato e suggerisce di porre qualche freno al capitale per raggiungere quelle tali armonie sociali che ormai vengono a galla soltanto nei discorsi di qualche procuratore e del re di secondo rango — tutta quella brava gente non può a meno di fare una smorfia ed un atto di disgusto dinanzi alla prosaicità di quel grido così terre à terre, così lontano dall'azzurro e dal latte mieto ove era cullata l'emancipazione della donna da comitati composti di egregie persone che, per far progredire la causa, si mettevano magari sotto la presidenza di S. M. la graziosa italiana reggina.

Ma ora la questione della donna è indissolubilmente sposata a quella dell'uomo: è una questione di classe. L'emancipazione abbandonata le anole del sentimentalismo: diventa una battaglia contro il latrocinio onesto della proprietà privata.

Chi, dei socialisti, non è di di questo parere?... Carlo nessuno.

Il guaio incomincia a farsi sentire quando occorre mettersi bravamente all'opera.

Qui saltano fuori tutti i mostri, i se, i perchè: qui salta fuori quel povero geniale responsabile — quel marito della nota commedia francese — al quale se ne mettono sulle spalle di ogni colore: l'ambiente!

Povero ambiente, quanta popoltroneria ti fa servire da paravento!

Già, è la solita storia.

Guardiamoci intorno: non n sono migliaia e migliaia i nostri amici, i nostri compagni combattenti all'ombra della nostra bandiera? Non si rompono essi le mani nell'appiandire a all'oratore, quand'egli parla o accenna alla questione della donna? Non sono tutti quanti d'accordo su quanto è detto più sopra?

Eppure guardiamo a coloro che incominciano da un fatto semplice, modesto, alla mano: dal condurre la propria compagna, la sorella, la figlia alle conferenze del partito.

Quanti sono? Si possono contare sulle dita.

Le condurranno a ballare, a berne un bicchiere all'osteria; oh, questo sì. Ma se si tratta di insinuarsi un po' nelle anime loro, discorrendo con le donne di casa di quanto si è discusso poc'anzi nello stabilimento o la sera, a prima in società; se si tratta di persuaderle ad iscriversi in questa od in

quella associazione, di strapparle alle vecchie consuetudini alle quali, dopo tutto, non sono legate che da un filo molto ma molto tenue, allora è un altro paio di maniche.

— Mia moglie? Non capisce niente. Mia figlia? Vuole andare con le compagne a spasso! Mia sorella? È tutta ostie e paradiso!

E via su questo tono.

Intanto verso la conquista della donna al socialismo si procede, ma a passi di lumaca: solo all'indomani di qualche sciopero un gruppo qua, un grappolo là di operai sentono lo stimolo all'organizzazione. Ma di tutto il coefficiente della propaganda individuale, niente e poi niente.

Ah! lo sappiamo che il 90 per cento dei compagni, in ispecie nelle grandi città... che dovrebbero dare il buon esempio, trovano nelle donne di loro famiglia altrettante palle da galeotto che glielo si trascinano al piede e che loro contendono — in nome del meschino utile della giornata — la partecipazione libera alla lotta per la redenzione del domani! Lo sappiamo che tanti e tanti hanno la esistenza avvelenata dalle querimonie e dalle lamentele che nelle pareti domestiche — inferno costante — li perseguitano e li torturano con la implacabilità di uno stilloccido!

Ma, il più delle volte, di chi la colpa?

Si è pubblicato:

PUPILIO FRATTI LA TRIPLICE INCARNAZIONE DI TIBURZI

OVVERO Tiburzi finto birro, finto politico e finto magistrato. Episodi del brigantaggio in Italia. DEDICATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (Estratto dalla Lotta di Classe) Prezzo Cent. 15.

Inviare l'importo anticipato all'ufficio della Lotta di Classe via S. Pietro all'orto, 16, Milano. — Per almeno 20 esemplari, sconto eccezionale del 33 1/2 per cento. — Porto a nostro carico.

Movimento operaio socialista in Italia

TORINO. — Propaganda. — Ecco un breve quadro della nostra attività in questa settimana: Alla Sede S. Salvatore conferenza di Ida Fontana, molto frequentata specialmente da donne; esito buonissimo.

Alla Camera del lavoro Chenal ed Alessi eccitarono i cuochi e camerieri a costituirsi in lega di resistenza.

Si sta concertando un Comizio di protesta contro il famoso progetto Lacava. Si sta pure organizzando una Cooperativa fra gli estrattori di sabbia.

Alla Sede di S. Salvatore Prampolini parlò lunedì ad affollato pubblico; nel quale erano De Amicis e il prof. Lombroso, le cui dichiarazioni prettamente socialiste riscosero molti applausi.

CEVA (Torino). — A Lesegno si costituì un Circolo, aderente al partito, il quale consta già di numerosi soci.

GALLUZZO (Firenze). — Inaugurazione. — Il Circolo operaio aderente al partito inaugurò i suoi locali in mezzo all'entusiasmo destato dai discorsi dei delegati del Comitato regionale toscano e del Circolo socialista di Firenze.

COGGIOLA (Biella). — Prepotenze. — Da uno stabilimento vennero licenziati due tessitori, sorpresi dal padrone nel flagrante delitto di lettura della Lotta di Classe! Queste cose possono succedere in un paese dove gli operai non sono ancora organizzati, ma, a furia di ripetere, sono il miglior fomite per la propaganda socialista. Non dubitino i capitalisti; ne vedranno tra breve i frutti.

CARRÙ (Cuneo). — Inaugurazione. — Fu inaugurata la Sezione del partito, presente la rappresentanza del Comitato regionale piemontese e della Sezione di Mondovì, con molti discorsi; si finì con una colletta per la Sicilia. Speriamo che l'esempio muova anche i paesi circostanti.

ALESSANDRIA. — Festa socialista. — Nei nuovi locali del nostro Circolo di studi sociali, sabato scorso Sacco riferì sul Congresso di Reggio, spiegando i progressi del partito dopo il Congresso di Genova; Griggi affermò la fatalità storica dell'avvento del socialismo; Prampolini e Balducci chiusero il simpatico convegno, prendendo occasione della musica che animava la festa e dimostrarono come il socialismo non sia nemico dell'arte, ma come, al contrario, l'arte troverà la sua più alta espressione e la sua più alta potenza nella società socialista.

NOVARA. — Propaganda. — La parola del socialismo va sempre più diffondendosi nei nostri paesi. Domenica Rondani, col dott. Filippetti, tenne al Nucleo socialista di Arona una conferenza, che ebbe pieno successo, tanto che nuovi soci chiesero tosto di aggregarsi a quel Circolo. Poi si recò a Novara, nel cui Circolo continuò la sua opera di propaganda, tanto necessaria per scuotere l'inerzia di quegli operai.

STRADELLA. — Stupidità. — I manifesti annuncianti una conferenza di Perseguiti nel piccolo comune di Zenevedo (che non ebbe luogo, stante il cattivo tempo) avevano ottenuto il visto del sindaco del paese. Ma questo sapiente funzionario, pentitosi subito della sua acccondiscendenza, diede ordine ad una guardia di andare a strappare uno per uno i sovversivi manifesti. Così le istituzioni furono salve anche questa volta.

GENOVA. — Propaganda. — La Lega socialista va acquistando base seria nel proletariato genovese, il quale trovandosi in generale in condizioni economiche migliori che nel resto d'Italia è anche in più elevate condizioni intellettuali. Si deliberò di tenere ogni sabato sera una riunione a cui sono invitati anche gli avversari per la discussione sul nostro programma. Un nostro compagno svolge brevemente un tema; la parola è libera a tutti per appoggiare o per confutare; infine il presidente riassume la discussione. Tali riunioni (private) hanno luogo ogni sabato sera alle 8.30, in vico Chiuso Morta, 3.

MONZA. — Alla Lega socialista. — Fu indicato Leonida Bissolati quale rappresentante per la Lombardia nel Consiglio nazionale del partito, e la città di Bergamo come sede del Congresso regionale.

POGGIOLO DI MONTUBECCARIA (Pavia). — Propaganda. — L'infaticabile compagno Perseguiti nelle sue peregrinazioni di propaganda toccò anche il nostro paese, e non senza frutto, giacchè poté svolgere i principi del socialismo dinanzi a ben 600 ascoltatori, che coi loro applausi dimostrarono di aver compreso la necessità di entrare nelle file del nostro partito.

BERGAMO. — Agitazione elettorale. — Nel locale delle scuole comunali Maironi parlò sul tema Programma socialista in occasione delle prossime elezioni amministrative provinciali, svolgendo il programma minimo socialista e dimostrando che solo nel socialismo il proletariato può sperare benefici materiali e morali, mentre i partiti borghesi di qualunque tinta non possono che trattarne a parole. Toccò di alcuna delle piaghe più miserande della provincia nostra, osservando che sarebbe doveroso e non impossibile il rimedio.

In questa e nelle venturose settimane continueranno le conferenze pubbliche elettorali socialiste.

ORGIANO (Lonigo). — Propaganda. — Angelo Braghetta, alla cui infaticabile propaganda si devono i progressi del nostro partito in questo comune e nei comuni di Sossano, Alonte e Noventa vicentina, tenne domenica sulla pubblica piazza, in mezzo ad una folla immensa, una conferenza sulla conquista dei pubblici poteri, dimostrando l'importanza delle rappresentanze dei lavoratori nel comune, nella provincia e nel parlamento. Così anche nei nostri paesi i principi del socialismo vanno sempre più prendendo piede.

ROVIGO. — Miseria del proletariato. — I lettori della Lotta conoscono già le tristi condizioni dei contadini del Polesine. Alla miseria del salario che arriva appena a dar loro la scarsa polenta quotidiana, si aggiungono le insidie di certe anticipazioni fornite dal padrone durante i mesi della invernata e del raccolto; poichè, dopo un lavoro di 10 o 12 ore al giorno, essi devono ricorrere a lui per avere a credito i generi di prima necessità: credito di cui il padrone si rivale con beneficio usurario all'epoca in cui si riprende il lavoro. La storia dei contratti colonici — di cui altra volta vi tenni parola — è insomma una storia continuata di sotterfugi, di prepotenza a danno dei lavoratori. Vedete a cosa si giunge: non più tardi di cinque mesi fa un contadino fu ammazzato dal suo padrone per aver reclamato il credito di uno o due sacchi di grano. La tragedia si svolse nel modo più cinico e brutale: il padron, seccato, colla rivoltella alla mano sfilò il suo dipendente ad oltrepassare il punto su cui aveva bravamente lanciato il proprio cappello; il povero uomo varcò il terribile segno, e si ebbe una palla nel corpo che lo rese all'istante cadavere. Arrestato l'assassino, se la cavò dopo pochi giorni in forza del decreto d'amnistia! Insomma è necessario che nel Polesine si faccia una propaganda più viva e più efficace di quella che può derivare dal conferenze, che due nostri valenti compagni, Goltardi e Tedeschi, vengono frequentemente; è necessario organizzare i lavoratori in leghe, perchè essi possano combattere con speranza di successo la lotta contro i loro sfruttatori.

BORGO S. DONNINO (Parma). — Domenica 12 corrente il deputato Berenini darà conto della sua condotta parlamentare passata e di quella che si propone seguire nelle attuali condizioni politiche.

PARMA. — Per la federazione emiliana. — Decisamente, se qualcuno non rompe il ghiaccio, il famoso Consiglio nazionale del Partito si organizzerà nell'anno 2000. Si attende ancora la costituzione delle federazioni provinciali di Reggio e di Modena; frattanto, per non perdere tempo, la federazione di Parma si fece iniziatrice della nomina del delegato per l'Emilia, proponendo la candidatura di Camillo Prampolini.

Giornalismo. — Un gruppo di tipografi socialisti sta per acquistare una piccola tipografia allo scopo di pubblicare un giornale — per ora settimanale — che abbia sicurezza di vita regolare. Avrà nome Pensiero socialista e sarà organo della nostra federazione.

Nel Comune. — In seguito alla deliberazione della Federazione, nota ai lettori della Lotta, i nostri consiglieri comunali socialisti nominarono segretario del loro gruppo il compagno Zoni, altro mazziniano passato armi e bagaglio nel partito nostro. La Federazione poi delegò i consiglieri socialisti a portare le seguenti proposte in Consiglio: 1. Promuovere una cooperativa per la spazzatura delle vie, sopprimendo l'appalto; 2. Studiare provvedimenti circa il prezzo del pane e della carne e per l'istituzione d'un forno e d'una becceria comunale; 3. Istituire una cattedra di scienze sociali; 4. Applicazione rigorosa della soppressione dell'insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole ed istituzione di borse di studio per studenti poveri, nonché somministrazione a questi di libri e possibilmente anche di abiti e vitto; 5. Sorveglianza ed aiuto del Ricreatorio laico; 6. Impedire alle guardie comunali il servizio di polizia nelle chiese durante le funzioni; 7. Sopprimere la spesa della banda cittadina.

Camera del lavoro. — La Cooperativa per la spazzatura sarà costituita a giorni dalla Camera del lavoro. Si tratta di mandare a spasso un appaltatore che ogni anno intasca molti biglietti da mille sfruttando una cinquantina di poveri vecchi retribuiti con... un franco al giorno!

Alla stessa Camera si istituì una Sezione per gli insegnanti, sull'esempio di Milano. Essendo assessore dell'istruzione il compagno Berenini si confida di raggiungere lo scopo.

POLESINE PARMENSE. — Conferenza. — Fu tra noi negli ultimi di ottobre l'on. Berenini, chiamato dalle Società cooperative di operai — dette Catoli — di Polesine, Santa Croce e Vidaleone, frazioni di questo comune, e tenne una conferenza frequentata specialmente da operai e contadini, uomini e donne. Egli svolse il programma del partito; il principio della lotta di classe ecc.; dimostrò la necessità pel proletariato di organizzarsi, per poter schiacciare la prevalenza del capitalismo e della borghesia; pose in rilievo le astuzie degli avversari per addormentare — specialmente in questi luoghi già provati alla lotta — le coscienze dei diseredati e ritardare l'avvento fatale dell'idea socialista. Accennò in ultimo all'azione parlamentare dei deputati socialisti e terminò esortando i lavoratori a stringersi in falangi compatte, per essere pronti alle supreme rivendicazioni.